

CONTI IN TASCA AL DEPUTATO ALLEVATORE DEL CARROCCIO FABIO RAINIERI

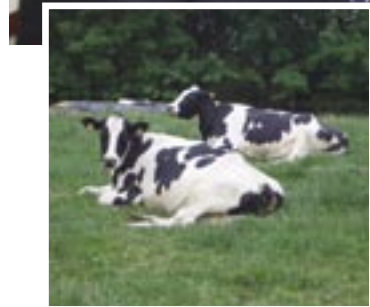
Quote latte: il Sole 24 ore fa le pulci a Mister Cobas

In dodici anni è riuscito ad evitare il pagamento di 1,7 milioni di euro. Ma adesso Rainieri pensa di aderire al piano di rateizzazione del ministro Zaia lungo 30 anni



Fabio Rainieri

Non ci va giù tenero Il Sole-24 Ore con l'onorevole leghista delle nostre terre Fabio Rainieri. In un articolo di Alessandro Mastrantonio viene presentato come il deputato-allevatore che incarna "l'identikit di quella frangia di allevatori ribelli che non ha mai rispettato le quote latte, né pagato un euro delle famigerate multe che l'Unione europea impone a chi produce oltre il plafond aziendale". Ed è solo l'antipasto. Si prosegue con la multa record da lui totalizzata: 1,7 milioni di euro che in questi dodici anni, grazie alle sospensive concesse dai giudici, non ha mai pagato. Rainieri, bandiera dei Cobas locali che gestisce insieme al fratello una stalla modello a Ponte Taro, ha ricevuto solo recentemente una cartella esattoriale di 270mila euro, ma, continua il quotidiano economico di Confindustria, la sospensione delle procedure esecutive introdotta dal decreto legge approvato dal Governo lo scorso 5 febbraio è stata provvidenziale. Tutto rinviato, fino alla definizio-



In dodici anni una sola cartella esattoriale da 270mila euro stoppata dagli interventi del Governo. Adesso pagare a rate significa un tasso di interesse del 9% ma l'aumento di quote

ne della rateizzazione. Spiega Il Sole che dopo aver saltato il turno della regolarizzazione concordata dal precedente Governo Berlusconi (rate per 14 anni, interessi zero), questa volta anche l'onorevole Rainieri sembra intenzionato a regolarizzare la sua posizione e saldare i conti con il passato, salendo sulla zattera di salvataggio allestita dal ministro delle Politiche agricole, il leghista Luca Zaia. L'occasione è ghiotta: una lunga rateizzazione (ultima scadenza nel 2039), in cambio di un adeguato aumento della quota produttiva. Ma la battaglia del deputato che tanti vantaggi porterebbe all'allevatore rischia di scontrarsi con il tasso di interessi applicato a carico di coloro che aderiscono: un 9% che potrebbe significare per Rainieri la chiusura della stalla. Quella stessa stalla che, per salvarla, gli è costata la milionaria multa.

PILLOLE

CRISI SUINI: SUBITO UN TAVOLO ANTI CRISI

Il settore suinicolo continua a soffrire a livello nazionale e in particolare a livello emiliano-romagnolo. Nei primi due mesi del 2009 le macellazioni sono infatti calate drasticamente (mediamente di oltre il 10%), ma nonostante ciò i prezzi non accennano a riprendere. Le quotazioni all'origine restano non remunerative per gli allevatori. Confagricoltura Emilia-Romagna sollecita quindi l'assessorato all'Agricoltura ad attivare un'iniziativa forte sul modello di quella messa a punto l'anno scorso per il settore lattiero-caseario. "Il perdurare di questa situazione negativa - avverte il presidente di Confagricoltura Mario Girolami - rischia di mettere in ginocchio un comparto di eccellenza a livello internazionale". Confagricoltura Emilia-Romagna chiede all'assessore Tiberio Rabboni di dare una "risposta concreta agli allevatori" con un pacchetto "anti-crisi" che contenga interventi di finanziamento tramite i consorzi Fidi per crediti di conduzione e di abbattimento dei tassi di interesse. "Auspichiamo che l'assessorato prosegua nella tutela delle produzioni tipiche mediante una richiesta di qualificazione delle carni suine e del Gran Suino Padano nel Decreto salumi che si sta approntando a livello ministeriale", aggiunge Girolami, "e che venga convocato al più presto un tavolo anti-crisi per discutere di proposte concrete".

Notizie in breve

PROMOZIONI

Il Gran Suino Padano sponsor Nazionale rugby

Dalle due partite conclusive del "Sei Nazioni" di marzo 2009, passando ai "Test Match" autunnali di novembre 2009, fino al torneo "Sei Nazioni" del 2010. Questi gli appuntamenti sportivi per cui il Consorzio del Gran Suino Padano ha garantito la propria sponsorizzazione destinando una parte dei propri investimenti del prossimo biennio. "Un'ulteriore occasione dopo l'intensa campagna promozionale dello scorso autunno, per supportare il piano di valorizzazione del Gran Suino Padano e divulgare le valenze positive della prima carne suina a Denominazione d'Origine Protetta" afferma il presidente del Consorzio Ugo Sassi. Il Consorzio del Gran Suino Padano per affiancarsi al mondo dello sport e degli sportivi, ha quindi stabilito la partnership con la Federazione Italiana Rugby (FIR) e con la Nazionale Maggiore di Rugby. In qualità di partner istituzionale il Consorzio del Gran Suino Padano sponsorizzerà le 7 partite che la Nazionale Maggiore giocherà in casa fino al mese di marzo 2010.



L'ex ministro dell'Agricoltura nonché membro del cda di Fiere di Parma Paolo De Castro lancia una sfida nell'agroalimentare che coinvolge Fiere Bologna. Proprio nel momento in cui la rassegna milanese TuttoFood e la storica Cibus firmano un armistizio De Castro apre il fronte bolognese con "Pastatrend", una rassegna specializzata sulla filiera della pasta per «colmare una lacuna» nell'offerta italiana. «Sarà la scoperta dell'acqua calda ma finora nessuno aveva pensato di fare una rassegna di filiera dal grano duro alla pasta fresca», ha detto presentando la nuova iniziativa il senatore De Castro, fra i promotori dell'idea. La Fiera di Bologna riempie questo vuoto e dal 24 al 27 aprile del 2010 organizza "Pastatrend", una rassegna incentrata su quattro settori (pasta e condimenti, materie prime ed impianti, accessorio cucina, gastronomia chef e degustazioni). «Io non credo che ci siano effetti di competizione con Parma che organizza Cibus - ha continuato l'ex ministro-. Se l'avessimo fatta a Parma sarebbe stata la fiera di Barilla, a Verona quella di Rana».

VICINI DI FIERA

Bologna lancia la sfida con "Pastatrend"



Paolo De Castro

L'ex ministro dell'Agricoltura nonché membro del cda di Fiere di Parma Paolo De Castro lancia una sfida nell'agroalimentare che coinvolge Fiere Bologna. Proprio nel momento in cui la rassegna milanese TuttoFood e la storica Cibus firmano un armistizio De Castro apre il fronte bolognese con "Pastatrend", una rassegna specializzata sulla filiera della pasta per «colmare una lacuna» nell'offerta italiana. «Sarà la scoperta dell'acqua calda ma finora nessuno aveva pensato di fare una rassegna di filiera dal grano duro alla pasta fresca», ha detto presentando la nuova iniziativa il senatore De Castro, fra i promotori dell'idea. La Fiera di Bologna riempie questo vuoto e dal 24 al 27 aprile del 2010 organizza "Pastatrend", una rassegna incentrata su quattro settori (pasta e condimenti, materie prime ed impianti, accessorio cucina, gastronomia chef e degustazioni). «Io non credo che ci siano effetti di competizione con Parma che organizza Cibus - ha continuato l'ex ministro-. Se l'avessimo fatta a Parma sarebbe stata la fiera di Barilla, a Verona quella di Rana».

PREAFFETTATO

Il Prosciutto vuole farsi conoscere in Europa

Le esportazioni sono una bella fetta del prosciutto di Parma. E il consorzio di tutela ha messo in piedi una serie di promozioni sui mercati esteri, in collaborazione con le più importanti catene della gdo. Il prosciutto di Parma è presente sulle tavole dei consumatori di 60 paesi e l'export rappresenta il 22% della produzione totale che vale oggi 2 mln di prosciutti. Attività informative si svolgeranno nei punti vendita di Karstadt, Scheck-In



(gruppo Edeka), Metro, Coop-Sky in Germania; Billa, Merkur in Austria; Carrefour in Belgio; Albert Heijn, Super de Boer in Olanda; Fotex, Bilka in Danimarca; Coop, Smart Club, Norgesgruppen in Norvegia; Makro in Repubblica Ceca; Auchan in Ungheria; Morrisons, Sainsbury, M&S, Coop nel Regno Unito, mentre in Francia, primo mercato estero per il Parma, le iniziative si concentreranno nel canale HoReCa e coinvolgeranno Bistrot Romain e Il Ristorante. Le attività del consorzio si sposteranno anche negli altri mercati di riferimento quali Usa Giappone, Russia e paesi dell'Est Europa dove sono già previste iniziative simili. È sempre il preaffettato a garantire i risultati migliori: il 2008 si è chiuso con un +6,5%. Le 167 aziende del Consorzio hanno infatti venduto 52 milioni di confezioni pari ad oltre 5.500 tonnellate di prodotto. Di queste, 37 milioni hanno varcato i confini della penisola. A trainare l'export il Regno Unito, con 13 milioni di confezioni ma è significativo il mercato di Belgio, Olanda e Svezia. In leggero calo gli Usa dove si parla comunque di 1,5 milioni di confezioni, in crescita il Canada (260 mila confezioni) e il Giappone (360 mila).

POCO CONFORTANTI I DATI MENSILI RILEVATI DA ASSAEROPORTI SUL VERDI

Aeroporto di Parma: oltre al socio perde anche quote di passeggeri

Dopo l'annuncio del socio di maggioranza, la Airports International, che vuole vendere lo scalo di Parma ritenendolo non più strategico, arriva la crisi a decurtare i biglietti. Calo del 18%

Non ha pace l'aeroporto di Parma che vive tra le turbolenze dei soci e della crisi. Non è passato un anno che gli austriaci della Airports International, arrivati con le più mirabolanti promesse di rilancio con un piano ventennale da 290 milioni di euro, hanno annunciato di voler fare le valige per migrare verso scali più strategici. Prima di lasciare devono trovare un compratore che li ricompensi dell'investimento da 20,5 milioni che hanno sostenuto insieme alla Banca Meindl dalla quale hanno divorziato per divergenze di vedute, probabilmente anche sul Verdi di Parma. E non sarà impresa da poco. Sono infatti 37 gli aeroporti italiani e la maggior parte soffre un calo di passeggeri che li ha colpiti, in particolare, dall'inizio dell'anno. La media nazionale nel mese di febbraio è del 13,6% con gennaio che ha lasciato a terra un altro 14 per cento di passeggeri. Parma non è lo scalo con le riduzioni peggiori, ma perde comunque a febbraio il 18,8% dopo aver diminuito a gennaio un 5,7 rispetto allo stesso mese del 2008 e lo scorso dicembre



Gli altri scali

Bologna	252.779	-4,7%
Forlì	19.905	-59,7%
Parma	16.906	-18,8%
Rimini	10.880	-18,2%

le prime avvisaglie avevano fatto registrare una stagnazione di voli pari al 2,1%. Valori negativi dopo un autunno con crescite vertiginose a due cifre. A febbraio dell'anno scorso il Verdi ha fatto volare oltre 20 mila passeggeri (20.600) mentre quest'anno si è fermato a 16.700. Non è l'unico scalo in regione a soffrire: se Bologna regge a fatica Rimini è nelle stesse condizioni dello scalo parmigiano con una base di passeggeri inferiore (poco più di 10 mila) mentre Forlì perde quasi il 60 per cento del traffico.

INCONTRI

VIDEOCONFERENZA PER I DOTTORI COMMERCIALISTI SULLE SOCIETÀ DI CAPITALI

Lunedì 23 marzo dalle 15 alle 18 si terrà la videoconferenza proposta dall'Irdcec - Istituto di ricerca dei dottori commercialisti e degli esperti contabili che nelle due sessioni di lavoro tratterà: "I conferimenti nelle società di capitali: alcuni profili di criticità" e "La disciplina dei conferimenti tra semplificazione e tutela dei diritti". L'appuntamento si svolgerà nell'Aula Magna dell'Istituto professionale Giordani di Via Toscana 7 di Parma.